



**Vita da tutelare.** Sono 24 mila i bambini «salvati» e venuti alla luce ad oggi, in 25 anni di attività del progetto Gemma

**Solidarietà, la consegna di un assegno alla basilica di San Francesco d'Assisi**

## Aiuti alle madri contro l'aborto «Quei fondi per salvare la vita»

### La raccolta del progetto Gemma con Rotary e Inner Wheel Turrisi: «Non si rinuncia ad un figlio per problemi economici»

**Anna Cane**

Non c'è dono più prezioso della vita e un bimbo va accolto e amato sempre. Ristrettezze economiche e disperazione non possono impedire ad una vita di venire al mondo. Ecco perché il progetto «Gemma» del Movimento per la Vita si occupa di adozioni prenatali a distanza. Il progetto intende offrire alle mamme in difficoltà un sostegno economico per consentire loro di portare a termine con serenità il periodo di gestazione e anche il primo anno di vita del bambino. Un singolo, un gruppo di persone, un'associazione assumono l'impegno di sostenere una mamma. E a dare una mano ad una donna palermitana ora è il Rotary Palermo Parco delle Madonie, presieduto da Rosanna Turrisi. «Siamo riusciti a coinvolgere quasi tutti gli altri Rotary e Inner Wheel dell'area Panormus - spiega la presidente - e la donazione servirà ad aiutare una donna della nostra città, segnalata dal progetto

Gemma, a non sentirsi sola e a credere ancora nel futuro. Una donna che, invasa da un senso di solitudine e impotenza, aveva preso in considerazione l'idea di abortire e non far nascere il bambino che porta in grembo. Con questa donazione, vogliamo sostenere la mamma e il suo bambino. L'aborto lascia tracce profonde e indelebili su ogni donna. E quando la mamma è disperata e non vede futuro per lei e per suo figlio, va aiutata. Le diamo forza e coraggio e la accompagniamo in quello che è il suo periodo di vita più importante».

Proprio ieri nella basilica di San Francesco d'Assisi, alla presenza dei presidenti delle sezioni dei Rotary, del governatore del distretto

**Un anno di cammino  
Previsto anche  
il supporto psicologico,  
fra le assistite  
anche minorenni**

2110 Valerio Cimino e della governatrice al Club di Reggio Calabria Cristina Fiorentino, è stato consegnato alla responsabile del progetto «Gemma» Antonella Mugnolo, l'assegno simbolico a sostegno della donna palermitana iscritta nelle liste del progetto. Simbolico perché la somma di tremila euro raccolta, sarà consegnata alla donna beneficiaria a rate, mese dopo mese. Alla fine della messa e della cerimonia di consegna, il coro delle voci bianche dell'istituto Nicolò Garzilli ha allietato i presenti con brani del loro repertorio. «Una serata speciale - continua Rosanna Turrisi - che avvicina i ragazzi alla solidarietà. Saranno presenti al momento della consegna della donazione e spiegheremo loro quanto è importante aiutare gli altri, soprattutto chi ha bisogno. Aiuteremo una donna a diventare mamma. La donna sarà assistita sotto ogni forma, compresa quella psicologica. Non si può rinunciare ad un figlio per problemi economici». Sono 24 mila i bambini «salvati» e venuti alla luce ad oggi, in

25 anni di attività del progetto Gemma. Molti hanno aderito a quest'adozione simbolica facendosi carico delle mamme. Molte di queste, hanno mantenuto legami e rapporti con chi nel momento della gravidanza ha restituito loro la speranza e dato coraggio. Le mamme aiutate hanno continuato a dare notizie dei bambini nati e hanno permesso alle persone che le hanno sostenute di seguire la crescita dei loro bambini. Fatta salva la tutela della privacy, se le mamme e gli «adottanti» sono d'accordo, infatti, possono essere messi in contatto dopo la nascita del bambino. Si rivolgono al progetto «Gemma» ragazze minorenni, ragazze madri, donne sposate e madri di famiglia di ogni età. Un tempo per lo più straniere, oggi per metà italiane e per metà di altre nazionalità.

«Tutti coloro che abbiamo coinvolto - conclude Turrisi - non hanno esitato a darci una mano perché se vince la vita, vinciamo tutti». (\*ACAN\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Procedura sospesa pure per gli educatori nelle scuole dopo i rilievi dell'Ordine degli psicologi Psicoterapeuti, il Comune congela l'avviso

**Alessandra Turrisi**

Avviso pubblico per psicoterapeuti ed educatori socio-pedagogici «temporaneamente sospeso» e il potenziamento dei servizi contro la dispersione scolastica nelle scuole della città può attendere. Una decisione presa dal Comune dopo la valanga di contestazioni e osservazioni da parte di associazioni, organizzazioni e ordini professionali, «in ordine alla scelta dei requisiti d'accesso per la selezione delle due figure professionali previste dall'avviso, nonché in ragione di segnalazioni riguardanti problemi tecnici riscontrati da numerosi candidati nella compilazione e trasmissione online delle istanze» scrive in una nota l'area dell'Educazione, formazione e politiche giovanili dell'amministrazione comunale. Non uno stop definitivo, rassicurano gli uffici,

ma un brusco rallentamento a nuove opportunità di lavoro per professionisti e a un miglioramento del servizio nei confronti della fascia giovanile: «Sarà cura dell'area, dopo un'attenta valutazione delle criticità rilevate, dare comunicazione delle decisioni assunte dall'amministrazione rispetto alla selezione in questione».

L'intenzione di effettuare una modifica (e dunque una proroga dei termini di presentazione delle istanze) dell'avviso riguardante la selezione degli 8 educatori professionali socio-pedagogici a sostegno delle famiglie con difficoltà organizzative legate a problemi di lavoro, ad esigenze familiari o a situazioni di privazione socio-culturale era già nell'aria. All'assessorato alla Scuola di via Notarbartolo ritenevano opportuno rivedere alcuni requisiti richiesti, alla luce di osservazioni pervenute ritenute fondate.

Ma il colpo di grazia lo ha dato la dura contestazione dell'Ordine regionale degli psicologi, che, per bocca del suo presidente Gaetana D'Agostino, ha evidenziato la mancanza di necessità di una specializzazione in psicoterapia per operare negli



**Psicologa.** Gaetana D'Agostino

sportelli di consulenza e supporto per alunni e genitori nelle scuole, consentendo la possibilità di presentare le domande anche ai semplici psicologi. Una lettera in cui l'Ordine chiedeva, pochi giorni prima della scadenza dell'avviso per selezionare 8 psicoterapeuti, di revocare, annullare o rettificare in autotutela il bando che «esclude irragionevolmente ed arbitrariamente una platea ampia di possibili candidati, alcuni dei quali certamente vantano titoli ed esperienze professionali attinenti al profilo richiesto». In caso contrario l'Ordine sarebbe ricorso alle vie legali. Una posizione netta che ha convinto l'assessore Giovanna Marano e la capoparea Maria Anna Fiasconaro a sospendere l'avviso, per un periodo di approfondimento, prima di procedere con le opportune correzioni. (\*ALTU\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Scuola di Medicina e Chirurgia**

## Inizia l'era Ciaccio: «Numero chiuso ma avremo più posti»

Il nuovo presidente:  
«Richiesta al Ministero  
per passare da 400 a 480»

**Antonella Filippi**

**P**rofessor Marcello Ciaccio, neopresidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, si presenti... «Sono ordinario di Biochimica clinica e dirigo il Dipartimento assistenziale di diagnostica di laboratorio del Policlinico universitario. Ho frequentato il liceo classico al Don Bosco e ho sempre voluto diventare medico».

**Il nuovo incarico fa tremare i polsi...**

«Non è facile, lo so, perché dobbiamo cercare che la nostra Scuola di Medicina si mantenga su livelli elevati sia per la formazione che per la produzione scientifica e la qualità dell'assistenza. All'interno della Scuola ci sono le lauree magistrali in medicina e chirurgia e in odontoiatria, quelle specialistiche e quelle professionali dei tecnici, degli infermieri, degli ostetrici, dei tecnici di radiologia. Mille e settecento studenti solo in Medicina, in totale nei sei anni gestiamo oltre 4000 studenti».

**Le esigenze degli studenti saranno per lei una priorità?**

«Assolutamente sì, dobbiamo offrire loro non solo una formazione di elevato livello ma anche una serie di servizi da scuola di eccellenza: biblioteche, laboratori didattici».

**Cosa pensa di poter fare di più rispetto a chi l'ha preceduto?**

«Nessuna critica ma dobbiamo migliorare la qualità della didattica e l'assistenza che deve essere moderna e con tecnologie performanti. Siamo un punto di riferimento per la diagnostica radiologica e di laboratorio, nel mio dipartimento siamo all'avanguardia per quella che riguarda le patologie neurovegetative; inoltre abbiamo reparti di eccellenza come la chirurgia plastica e la gastroenterologia».

**Sì, ma i tempi di erogazione delle prestazioni sono infiniti...**

«Ridurli è uno dei nostri obiettivi, abbinato a una elevata qualità».

**E gli altri quali sono?**

«Attivare l'iter per l'istituzione del corso di laurea in Medicina e Chirurgia in inglese; migliorare i servizi offerti agli studenti, a partire dai laboratori didattici di cui usufrui-

re; organizzare uno luogo all'interno del Policlinico riservato ai nostri discenti, dove possano studiare e riposare o mangiare un panino. Dovremo potenziare le unità operative che offrono assistenza di eccellenza, riducendo i tempi di attesa e migliorando le tecnologie».

**C'è alternativa al numero chiuso?**  
«No, per non creare disoccupati ma la Scuola di Palermo può aumentare l'offerta formativa e già quest'anno farà richiesta al Ministero di incrementare da 400 ad almeno 480 gli studenti iscrivibili. Le strutture lo consentono».

**Più risorse e meno burocrazia è il suo slogan?**

«Sì, occorre sburocratizzare e semplificare tutte le pratiche amministrative per rendere l'amministrazione della Scuola veloce ed efficiente. Il problema del budget è nazionale, purtroppo in Italia i fondi per la ricerca sono insufficienti».

**I problemi più grandi da affrontare?**

«La Scuola che va resa sempre più funzionale, anche con una riorganizzazione del personale».

**Medicina è una facoltà vivibile?**  
«Non solo è vivibile ma è competitiva con le migliori Scuole di medicina nazionali».

**L'università è considerata luogo di lottizzazioni, nepotismi e baronie. Lei cosa pensa?**

«Non sono d'accordo, può esserci qualche caso isolato ma non si può generalizzare».

**Cosa augura a se stesso?**

«Che dopo il primo dei tre anni della mia governance siano stati realizzati alcuni punti del mio programma». (\*ANFI\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Policlinico.** Marcello Ciaccio, ordinario di Biochimica

## Guide turistiche, domani tappa al Carmine Quanta cultura in cucina, lezioni di pasta al chiostro

La cucina come strumento di inclusione sociale. È in programma domani la *cooking class* al chiostro della Chiesa del Carmine per la seconda tappa di «Tourgether», il progetto promosso per il terzo anno consecutivo da Gti (Guide turistiche italiane), in collaborazione con il Cpia (Centro provinciale per l'istruzione degli adulti) e il patrocinio dell'assessorato al Turismo, Sport e Spettacolo della Regione. La seconda tappa di Tourgether sarà focalizzata sulla pasta fresca, che verrà realizzata dagli interessati - una cinquantina, tra mattina e pomeriggio, guidati da Giana Di Lorenzo, di Gti - forniti per l'occasione di farina, mestolo, pentole. Il tutto preceduto da una lezione teorica sulla tradizione siciliana-palermiana e seguito, ovviamente, dalla

degustazione di quanto preparato. «Per questa edizione - conferma il responsabile Gti regionale, Alessandro Troia - abbiamo elaborato un programma che andasse oltre le visite ai monumenti, di qui l'introduzione della *cooking class*, concepita in modo tale da favorire la relazione tra i partecipanti». Prossima tappa, lunedì 27 gennaio, con visita al Teatro Massimo in collaborazione con la omonima Fondazione. «Siamo molto soddisfatti del riscontro che stiamo ottenendo - aggiunge Troia - C'è partecipazione ma soprattutto curiosità. Merito di una formula pensata non solo per chi giunge a Palermo da altre realtà, ma di chi Palermo la vive da cittadino, con fretta, senza il piglio del turista. E improvvisamente si ritrova a farsi domande e a chiederci nozioni di storia, architettura, urbanistica».